



# COMITATO PER LA DIFESA DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO E NEL TERRITORIO

**Bollettino n. 70 - aprile 2014**

**In occasione della giornata mondiale contro l'amianto  
IN RICORDO DI TUTTI I LAVORATORI ASSASSINATI IN NOME DEL PROFITTO  
CONTRO LO SFRUTTAMENTO DEGLI ESSERI UMANI E LA DISTRUZIONE DELLA NATURA  
Sabato 26 aprile 2014 – ore 16.00 corteo**

partenza dal Centro di Iniziativa Proletaria "G.Tagarelli" di via Magenta 88,  
Sesto San Giovanni, fino alla lapide di via Carducci

**Chiediamo a tutti gli associati, amici e compagni la massima partecipazione,  
organizzandosi per essere presenti numerosi come sempre insieme alle loro famiglie.**

oo

## **DIRITTI DEI LAVORATORI: LA LOTTA CONTINUA ...E ANCHE I RISULTATI.**

**La causa legale di A.Sala contro l'INPS per il riconoscimento dell'esposizione amianto ha dato ragione al lavoratore.** Ora sono rimasti in sei i lavoratori che avevano presentato domanda entro i termini di legge (15.6.2005) non ancora riconosciuti. La lotta sta continuando con un contenzioso che si trascina da tempo, con scaricabarile fra l'Inail e il liquidatore della Breda Fucine per il rilascio dei curriculum con le mansioni svolte. In ogni caso la lotta e la pressione del Comitato ha aperto un tavolo di trattativa che sta continuando.

oo

## **Morti per amianto:**

### **NUOVO PROCESSO contro i dirigenti BREDA.**

Il 9 aprile udienza preliminare davanti al GUP.

Nei giorni scorsi è stato notificato a 11 dirigenti facenti parte del Consiglio di Amministrazione della Breda Termomeccanica, successivamente divenuta Ansaldo, di Viale Sarca 336 a Milano la richiesta di rinvio a giudizio.

Il Procuratore della Repubblica N. Balice al termine delle indagini sulla morte per mesotelioma pleurico di 11 lavoratori e lesioni gravissime (mesotelioma) di un altro ex lavoratore ancora vivo ha chiesto il rinvio a giudizio .

I dirigenti dovranno comparire davanti al Giudice per le Udienze Preliminari del Tribunale di Milano, dott. Manuela Scudieri, il 9 aprile.

L'accusa è di omicidio colposo per "colpa negligenza, imprudenza, imperizia e inosservanza delle leggi, **omettendo di adottare** nella direzione e nell'esercizio dell'impresa, le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica dei lavoratori operanti all'interno dei capannoni nei reparti produttivi Convenzionale e Nucleare".

In particolare gli 11 dirigenti sono accusati di "aver **omesso**, in presenza di lavorazioni insalubri che comportavano esposizione sia diretta che indiretta all'inalazione di polveri e fibre di amianto, usato in tutte le fasi delle lavorazioni a caldo quale coibente termico e impiegato addirittura quale giaciglio su cui riposavano tra un turno e l'altro", di non aver informato i lavoratori "circa i rischi esistenti già conosciuti dalla direzione" e di non aver fornito ai lavoratori mezzi di protezione individuali e collettivi.

Secondo il P.M. le morti sono certamente riconducibili a inalazione di fibre di amianto subite nel periodo 1973-1985.

## **PIRELLI di Milano: Il processo contro i dirigenti continua e gli operai... continuano a morire.**

Continua il processo contro gli 11 dirigenti dello stabilimento di Milano accusati della morte e lesioni gravi di 24 lavoratori della Pirelli.

Riportiamo alcuni passaggi della Relazione Tecnica del dott. Luigi Mara e dell'Ing. Bruno Thieme consulenti tecnici di "Medicina Democratica" e dell'Associazione Italiana Esposti Amianto – (A.I.E.A.) – Nazionale rappresentate dall'Avv. Laura Mara

Per i consulenti delle parti civili, l'azienda non ha mai informato i propri dipendenti degli specifici rischi lavorativi presenti nelle lavorazioni per la produzione di pneumatici, cavi elettrici e molteplici altri manufatti in gomma cui erano esposti i lavoratori e come prevenire gli stessi. *“gli impianti degli stabilimenti Pirelli erano privi dei più elementari sistemi di prevenzione, sicurezza, igiene industriale e del lavoro, nonché scarsamente mantenuti; e che ... oltre all'esposizione continua ad elevate ed elevatissime concentrazioni di fibre/polveri di Amianto - (e a quelle di talchi industriali contaminate da fibre di Amianto); c'era anche l'esposizione a molteplici altre sostanze tossi-cancerogene, per tutte valgono il nero fumo e le ammine aromatiche che inquinavano l'aria degli ambienti di lavoro. In altri termini, gli impianti sono stati progettati, realizzati e gestiti a ciclo aperto ovvero sversando negli ambienti di lavoro ed in quello esterno i predetti inquinanti derivanti dai processi di lavorazione, esponendo così gravemente i lavoratori agli stessi agenti tossi-cancerogeni e, segnatamente, alle fibre/polveri di Amianto”.*

Inoltre, citando il documento del 07.10.2005 della ASL Città di Milano, hanno detto che questo documento, fra l'altro, riporta che alla Pirelli Bicocca di Viale Sarca c'erano più di **“120.000 metri (più di 120 chilometri) lineari di tubazioni di vario diametro, di cui il 30% circa era presente in ambienti produttivi ed operativi (distribuzione vapore e fluidi di processo) in adduzione a macchinari anch'essi spesso coibentati; - 5.000 mq. di amianto floccato (presente nel fabbricato mensa e nelle cucine, nei locali tecnologici, in cunicoli interrati)”.**

– che, per le sostanze cancerogene, ovviamente, ivi compreso il cancerogeno Amianto, non esiste un limite di esposizione, per quanto infinitesimo, al di sotto del quale non vi è rischio oncogeno per le persone esposte: **l'unico limite scientificamente, umanamente ed eticamente valido è quello corrispondente al valore ZERO.**

- che le conoscenze sulla tossicità e sulla cancerogenicità dell'Amianto (di tutti i tipi di Amianto!) risalgono ai primi decenni del secolo scorso. In altri termini, le aziende - ivi compresa la società Pirelli - sapevano da sempre delle proprietà tossiche e cancerogene dell'Amianto, tenuto conto che queste sono note almeno dagli inizi degli anni Trenta del secolo scorso. Già nel 1942, il cancro al polmone indotto dall'esposizione all'Amianto è stato riconosciuto come malattia professionale in Germania, e la legge italiana sull'asbestosi è del 1943.

Il processo continuerà con udienze già fissate fino ad aprile e maggio. Nel frattempo il 18 marzo sempre al Tribunale di Milano è iniziato un secondo processo (con un altro giudice) contro gli stessi imputati per la sopraggiunta morte e lesioni gravissime di altri ex lavoratori della Pirelli di Viale Sarca.

## **ARESE: capannoni Alfa Romeo**

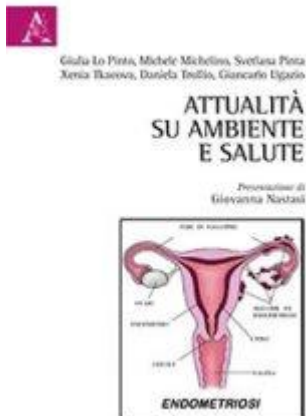
**Il 31 marzo è iniziato il processo** penale contro sette ex dirigenti Fiat per **21 decessi legati all'esposizione all'amianto** negli anni Ottanta e Novanta all'**Alfa Romeo di Arese**. Gli ex manager Fiat sono accusati in relazione alla morte per forme tumorali di 21 operai dello stabilimento automobilistico, decessi avvenuti a metà degli anni 2000 e che secondo l'accusa sarebbero stati provocati dalla presenza di amianto nello stabilimento milanese.

Per tutti l'accusa è omicidio colposo.

Per anni la salute dei lavoratori è stata sacrificata in nome del profitto provocando morti e gravi malattie professionali, ma oggi la maggior consapevolezza dei lavoratori e dei cittadini chiede giustizia per chi ha causato danni agli esseri umani e alla natura. La salute sui luoghi di lavoro e il rispetto delle norme di sicurezza fanno parte delle conquiste di civiltà e coinvolgono in prima persona i lavoratori e i cittadini ed è interesse della società farla rispettare.

*E' uscito un nuovo libro, molto interessante, che consigliamo a tutti gli associati di leggere. Il libro, scritto a più mani e curato dal nostro socio onorario Prof. Ugazio, nel 1° capitolo racconta la lotta del nostro Comitato, delle associazioni contro la nocività in fabbrica e sul territorio con molte foto del nostro Comitato. Il libro di 260 pagine e disponibile presso il Centro di Iniziativa Proletaria "G: Tagarelli" mail: [cjp.mi@tiscali.it](mailto:cjp.mi@tiscali.it) al costo di 15 euro.*

**Co-autori: Giulia Lo Pinto, Michele Michelino, Svetlana Pinta, Xenia Tkacová, Daniela Trollio, Giancarlo Ugazio**



Il titolo, nel termine "attualità", implica l'importanza delle conoscenze scientifiche del passato per la tutela della salute nel presente e nel futuro. L'opera si compone di sei capitoli. Il primo evoca le proficue lotte di comitati di cittadini contro lo sfruttamento della salute dei lavoratori per il profitto imprenditoriale. Il secondo interpreta le ragioni socio-economiche per cui, tuttora, i malati di Sensibilità Chimica Multipla sono ritenuti mentecatti, dai curanti che operano pervicacemente in combutta con gli interessi degli imprenditori, contro i pazienti. Il terzo tratta l'endometriosi, una condizione clinica devastante, a eziologia multifattoriale, anche ambientale, le cui malate sono spesso soggette alla congiura del silenzio. Il quarto fornisce un quadro sintetico delle conseguenze per la salute legate a pratiche forsennate nelle mansioni dei lavoratori edili, con elementari suggerimenti per la prevenzione dei rischi. Il quinto è una summa di ciò che non si sarebbe mai dovuto fare se si fosse inteso produrre con guadagni leciti, senza esasperare il profitto imprenditoriale a spese della carne da macello, i prestatori d'opera: vero Nadir della civiltà umana. Il sesto, al contrario, è uno Zenith offerto ai sanitari orientati verso interventi diagnostici e preventivi a favore della salute della collettività, che ha le sue radici in esperienze mediche di mezzo secolo fa.



### **Un altro compagno ci ha lasciato.**

Michele Merafina, compagno di tante battaglie ci ha lasciato ieri, dopo un anno di sofferenze, stroncato dal killer amianto che ha ucciso tanti altri nostri compagni di lavoro. Ancora una volta il dolore per la perdita di un nostro compagno si associa alla rabbia contro gli assassini che continuano a rimanere impuniti. Michele era un operaio della manutenzione al reparto aste della Breda Fucine e ha sempre lottato in prima fila. Militante della prima ora del nostro Comitato ha lottato fino all'ultimo consapevole del suo male. Ogni settimana, quando andavamo a trovarlo in ospedale mentre si vedeva che peggiorava giornalmente, il suo viso s'illuminava vedendo che noi, i suoi compagni, non l'avevamo dimenticato.



## COMITATO per la Difesa della Salute NEI LUOGHI di LAVORO e NEL TERRITORIO

IN RICORDO DI TUTTI I LAVORATORI ASSASSINATI IN NOME DEL PROFITTO  
CONTRO LO SFRUTTAMENTO DEGLI ESSERI UMANI E LA DISTRUZIONE DELLA NATURA

**Sabato 26 aprile 2014 - ore 16.00 corteo**

partenza dal Centro di Iniziativa Proletaria "G.Tagarelli" di via Magenta 88,  
Sesto San Giovanni, fino alla lapide di via Carducci



Ogni 5 minuti, una persona nel mondo muore a causa dell'amianto: 120.000 persone ogni anno nel mondo ne sono vittime.

In Italia ci sono 4.000 morti all'anno. Gli esperti prevedono che il picco massimo dei morti si avrà attorno al 2020 - 2030.

La strage provocata dall'amianto è uno dei più grandi "crimini di pace" del XX° secolo.

Ma l'amianto non è un problema del passato, è un problema del presente e del futuro.

In Italia sono ancora 32 milioni di tonnellate di amianto da bonificare, a cui vanno aggiunte la bonifica delle reti degli acquedotti con migliaia di km. di tubazioni in cemento/amianto per l'acqua "potabile", delle scuole, degli edifici pubblici e dei siti industriali dismessi. Bonificare l'ambiente e i luoghi di lavoro è un problema non più rinviabile; una vera emergenza ambientale, sanitaria, sociale.

Dopo il corteo e la deposizione dei fiori alla Lapide posta dai lavoratori delle fabbriche di Sesto, la manifestazione terminerà alle ore 17,30 con un'assemblea aperta presso il Centro di Iniziativa Proletaria "G.Tagarelli" di Via Magenta 88, Sesto San Giovanni

mail: [cjp.mi@tiscali.it](mailto:cjp.mi@tiscali.it)

<http://comitatodifesaalutessq.ilmdo.com>

Sesto San Giovanni, aprile 2014 info 02. 26224099

### Rinnovo tessera 2014

**Non deleghiamo a nessuno la difesa dei nostri interessi. Siamo noi stessi gli artefici del nostro destino.** La tessera, insieme alla partecipazione alle iniziative è la forma di appartenenza minima al nostro Comitato. Insieme alle sottoscrizioni dei soci, ci permette di essere indipendenti e autonomi, politicamente ed economicamente, da istituzioni, partiti politici, sindacati, e organismi religiosi. L'assemblea degli iscritti al Comitato ha deciso all'unanimità che ai soci che da 2 anni non rinnovano la tessera non verrà più inviato il bollettino informativo. Invitiamo quindi tutti a rinnovarla e a partecipare alla vita del Comitato. Il costo della tessera è di € 25 annue.

mail: [cjp.mi@tiscali.it](mailto:cjp.mi@tiscali.it)